



Dimensione B. Creare politiche inclusive

B1. Sviluppare la scuola per tutti

1. La scuola intraprende un processo di sviluppo partecipato.
2. La scuola ha un approccio inclusivo alla leadership.
3. La selezione e la carriera del personale sono trasparenti.
4. Le competenze del personale sono conosciute e adeguatamente sfruttate.
5. I nuovi arrivati tra il personale vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola.
6. La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.
7. Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi al meglio.
8. Le classi e i gruppi sono organizzati in modo imparziale così da sostenere l'apprendimento di tutti gli alunni.
9. Gli alunni sono ben preparati al momento in cui escono dalla scuola per inserirsi in altri contesti.
10. La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.
11. Gli edifici e le aree circostanti la scuola sono organizzati in modo da permettere la partecipazione di tutti.
12. La scuola riduce le sue emissioni di CO₂ e l'utilizzo di acqua.
13. La scuola contribuisce alla riduzione dei rifiuti.

B2. Organizzare il sostegno alla diversità

1. Tutte le forme di sostegno sono coordinate.
2. Le attività di formazione aiutano il personale a valorizzare le differenze individuali degli alunni.
3. Il sostegno all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua è una risorsa per l'intera scuola.
4. La scuola sostiene la continuità educativa nei confronti degli alunni seguiti dai servizi sociali.
5. La scuola assicura che le politiche rivolte ai bisogni educativi speciali siano inclusive.
6. Le regole sul comportamento sono legate all'apprendimento e allo sviluppo del curriculum.
7. Le pressioni al ricorso di misure disciplinari vengono contenute il più possibile.
8. Gli ostacoli rispetto all'accesso e alla frequenza della scuola sono ridotti.
9. Il bullismo viene contrastato.



B1.1 La scuola intraprende un processo di sviluppo partecipato.

A1.4 Il personale e gli alunni si rispettano reciprocamente.

A1.5 Il personale e le famiglie collaborano.

A1.6 Il personale e i membri del consiglio d'istituto lavorano insieme in modo più che soddisfacente.

A1.10 La scuola e le comunità locali sostengono lo sviluppo reciproco.

A2.4 L'inclusione è vista come un modo per accrescere la partecipazione per tutti.

Sezione C1 ("Costruire curricula per tutti").

- a) Esiste un "piano di sviluppo" per la scuola e l'ambiente circostante ampiamente conosciuto e condiviso da personale, amministratori, genitori e alunni?
- b) Vengono ascoltate le opinioni degli alunni, delle famiglie e degli amministratori in merito alla natura degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione e a come la scuola potrebbe essere migliorata?
- c) Viene ascoltato il punto di vista dei membri della comunità su come la scuola e le comunità possono contribuire allo sviluppo reciproco?
- d) Le opinioni del personale, degli alunni, dei genitori, degli amministratori e delle comunità fanno la differenza rispetto a quanto accade nella scuola?
- e) Le famiglie, gli alunni e gli amministratori ritengono che consultarsi sia una parte abituale del loro coinvolgimento nella scuola?
- f) Il piano di sviluppo della scuola è promosso attivamente e viene rivisto regolarmente introducendo modifiche quando necessario?
- g) I membri della scuola riflettono sui cambiamenti che si sono verificati nei precedenti dodici mesi e sulle motivazioni che li hanno generati?
- h) Il personale riflette su quali dei cambiamenti avvenuti sono il risultato del piano di sviluppo o quali invece sono causati da altre ragioni?
- i) Il personale riflette sul fatto che il cambiamento diventa sviluppo quando rispecchia i valori desiderati?
- j) Gli adulti e i minori aumentano l'influenza che possono esercitare sullo sviluppo della propria scuola, basandolo su un quadro condiviso di valori inclusivi?
- k) È chiaro che collegare i valori alle azioni sulle culture, sulle politiche e sulle pratiche della scuola può contribuire allo sviluppo continuo della scuola stessa?
- l) Il personale riconosce che gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che gli alunni incontrano possono essere ridotti migliorando le attività di insegnamento e di apprendimento e gli approcci all'insegnamento e all'apprendimento?
- m) I membri della scuola riflettono sul modo in cui le culture in essa presenti possano ostacolare o promuovere lo sviluppo inclusivo?
- n) Le politiche sono prodotte con l'intenzione di migliorare le culture e le pratiche della scuola piuttosto che soddisfare il ministero o altri organismi esterni?
- o) Tutte le politiche sono legate a chiare strategie di attuazione?
- p) Gli effetti delle politiche scolastiche sulle culture e sulle pratiche della scuola sono sottoposti a verifica e modificati se necessario?
- q) Gli adulti e i minori condividono idee con altre scuole partner (se possibile anche di altri paesi) e le visitano al fine di favorire lo sviluppo reciproco di scuole e ambienti?
- r)
- s)
- t)



B1.2 La scuola ha un approccio inclusivo alla leadership.

A1.2 Il personale coopera.

B1.4 Le competenze del personale sono conosciute e adeguatamente sfruttate.

C2.9 Il personale collabora attivamente nel progettare, insegnare e valutare.

- a) È chiaro che i leader convincenti possano essere collaborativi piuttosto che autocratici?
- b) La scuola evita le limitazioni delle relazioni e dell'apprendimento che possono derivare da una rigida gerarchia di dirigenti, insegnanti, amministrativi, personale non docente e alunni?
- c) Tutte le conoscenze rilevanti concernenti la scuola sono condivise tra il personale in modo che il disagio sia ridotto al minimo se una persona esperta è assente o lascia la scuola?
- d) La scuola evita le pressioni a una sottomissione passiva verso chi la governa e alle direttive ministeriali?
- e) Il dirigente scolastico evita di comunicare le direttive provenienti dall'esterno come se fossero impossibili da adattare alle culture, alle politiche e alle pratiche scolastiche?
- f) Il personale anziano aiuta a ridurre la quantità di tempo spesa dai colleghi in attività burocratiche?
- g) Il personale si oppone alle pressioni a fare cose che sono in conflitto con i propri valori?
- h) Le persone che hanno un avanzamento di carriera sono attente a evitare di comportarsi come se un cambiamento di status conferisse automaticamente anche maggiore conoscenza?
- i) Il personale anziano è attento a evitare di favorire alcuni membri del personale rispetto ad altri?
- j) Le persone che hanno un avanzamento di carriera continuano a essere disponibili a riconoscere quando hanno commesso errori?
- k) Le decisioni sono prese sulla base di argomentazioni ragionate, piuttosto che sull'esercizio di potere?
- l) Quando le persone hanno lungamente lavorato su particolari temi, tale lavoro viene rispettato nel momento in cui si prendono le decisioni?
- m) Le conoscenze e le competenze specifiche del personale vengono valorizzate quando si prendono decisioni?
- n) Le riunioni sono presiedute da persone diverse, e si garantisce che ognuno possa contribuire?
- o) Gli insegnanti anziani sostengono e consigliano, anziché controllare o gestire direttamente, il lavoro di altre persone?
- p) Ci si aspetta che tutti gli adulti e i minori siano, o diventino, autonomi?
- q) L'autorità risiede nella conoscenza, nella saggezza e nelle abilità, piuttosto che in una particolare posizione?
- r) Il dirigente scolastico e il personale anziano sono riconosciuti in parte anche per le loro abilità nell'aiutare il resto del personale a favorire l'apprendimento in gruppi diversi?
- s) Il dirigente scolastico e il personale anziano hanno la capacità di favorire il dialogo?
- t) Il personale ascolta attentamente gli argomenti esposti da ognuno e cerca un chiarimento prima di dissentire?

- u) Ci sono modi non coercitivi per risolvere le controversie?
- v) C'è una distribuzione aperta ed equa delle risorse nella scuola?
- w)
- x)
- y)

- t) La valorizzazione delle differenze è considerata un criterio essenziale per la selezione del personale?
- u) Sono previste supplenze sia per il personale di sostegno assente che per gli insegnanti curricolari?
- v)
- w)
- x)



B1.4 Le competenze del personale sono conosciute e adeguatamente sfruttate.

B1.2 La scuola ha un approccio inclusivo alla leadership.

- a) Il personale è veramente interessato a conoscersi e ad approfondire le competenze reciproche?
- b) Le competenze, le conoscenze e gli interessi del personale docente e non docente sono ampiamente noti, e non solo quelli impliciti nel titolo professionale o forniti nella descrizione del loro lavoro?
- c) Il personale viene consultato su come utilizzare al meglio le proprie competenze e conoscenze a beneficio della scuola e delle comunità?
- d) Gli insegnanti e gli educatori sono incoraggiati ad attingere a tutte le loro competenze e conoscenze per supportare l'apprendimento degli alunni?
- e) Il personale è sollecitato a sviluppare nuove competenze e interessi?
- f) Il personale è sollecitato a condividere nuove conoscenze, interessi e competenze?
- g) I membri personale sono prontamente disponibili a condividere le proprie conoscenze e competenze?
- h) Il personale è attento a non trascurare le conoscenze e le competenze dei colleghi, come ad esempio gli insegnanti di educazione artistica e fisica, nel lavorare con gruppi diversi di alunni?
- i) Il personale decide quali sono le competenze aggiuntive che vorrebbe reperire al di fuori della scuola?
- j) La diversità delle lingue parlate dal personale contribuisce allo sviluppo dell'apprendimento linguistico a scuola?
- k) È riconosciuto come un bene il fatto che persone diverse abbiano differenti punti di forza sia personali che professionali?
- l) Il personale si incontra per mettere in comune le proprie idee e competenze al fine di migliorare la didattica reciproca e risolvere le difficoltà altrui di insegnamento?
- m) Il personale si ascolta reciprocamente e suggerisce prospettive alternative su come affrontare i problemi degli alunni, senza darne un giudizio negativo?
- n) Le differenze di cultura e provenienza del personale sono utilizzate come una risorsa nello sviluppo del curriculum e delle attività di apprendimento?
- o) Il personale impara dalle pratiche educative e dalle esperienze svolte in altre scuole?
- p) Gli insegnanti di sostegno sono invitati a condividere le proprie competenze con quelli curricolari in merito all'insegnamento e all'apprendimento con gruppi diversi?
- q) Quando un membro del personale è in procinto di lasciare (o ha lasciato) la scuola, gli si chiede se ha osservazioni che potrebbero fornire un contributo importante?
- r) Viene riconosciuto che il personale più giovane può dare un particolare contributo alla vita scolastica, diverso da quello del personale più anziano?
- s) Viene riconosciuto che ciò che ognuno ha da offrire alla scuola può cambiare man mano che l'esperienza si consolida, e che questo può andare a vantaggio dei colleghi?
- t)
- u)
- v)

- s) Il personale a tempo indeterminato tratta il personale a tempo determinato, i futuri insegnanti e gli assistenti educatori come colleghi a tutti gli effetti?
- t) Le osservazioni inerenti alla scuola da parte del personale nuovo arrivato e degli studenti tirocinanti sono attivamente ricercate e tenute in considerazione, per le idee nuove e le opportunità di azione che esse possono fornire?
- u)
- v)
- w)

B1.6 La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.

A2.6 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.

- a) L'impegno a includere tutti gli alunni che vivono nel territorio circostante viene pubblicizzato come politica scolastica?
- b) L'orientamento aperto e comunitario della scuola si rispecchia anche nella sua denominazione?
- c) Tutti gli alunni che vivono nell'area vengono incoraggiati a frequentare la scuola a prescindere dai loro risultati scolastici precedenti, dalla loro disabilità o provenienza culturale?
- d) Gli alunni nomadi che si trovano nel territorio della scuola sono accolti attivamente?
- e) La scuola cerca di superare gli ostacoli alla partecipazione dei gruppi con diversa provenienza culturale presenti nel contesto locale?
- f) I figli di persone rifugiate e richiedenti asilo politico sono incoraggiati a frequentare la scuola?
- g) I figli di famiglie che risiedono temporaneamente nella zona sono incoraggiati a iscriversi a scuola?
- h) Le famiglie che vivono nell'area e hanno figli con disabilità sono incoraggiate a mandarli a scuola?
- i) Il personale sostiene il diritto degli alunni con disabilità a frequentare la scuola locale?
- j) Se un alunno si trasferisce da un'altra scuola dove ha incontrato delle difficoltà, il personale evita di considerare la sua iscrizione solo provvisoria?
- k) La scuola adempie l'obbligo legale di assicurare che agli alunni seguiti dai servizi sociali sia data la priorità nell'iscrizione alla scuola?
- l) La scuola rende noto il suo interesse ad accogliere bambini e ragazzi considerati "difficili"?
- m) La scuola rispetta la legge che impone di non selezionare gli alunni prima dell'iscrizione, di non divulgare informazioni che provengono dai colloqui con i genitori, i fratelli, le sorelle, e di non utilizzare i commenti da parte di chiunque conosca un potenziale iscritto?
- n) La scuola evita di chiedere alle famiglie una donazione prima che un alunno sia iscritto?
- o) Laddove l'orientamento religioso di una scuola crei al suo interno uno squilibrio rispetto alla presenza di gruppi con diverse provenienze culturali nel suo territorio, la scuola stabilisce forti relazioni e collabora con le altre scuole della zona?
- p) Laddove una scuola abbia un preciso orientamento religioso, all'atto dell'iscrizione il fatto che l'alunno risieda nell'area ha la precedenza rispetto all'orientamento religioso della sua famiglia?
- q) Nel reclutare il personale le scuole che hanno un orientamento religioso evitano di fare disparità sulla base dell'appartenenza religiosa?
- r) Una scuola che ha un orientamento religioso minimizza le divisioni in base alla fede, ad esempio evitando di favorire un particolare indirizzo del cristianesimo o dell'islam?
- s) Vi è un aumento nella proporzione di alunni del territorio locale inclusi all'interno della scuola?
- t) Vi è un aumento della diversità di alunni del territorio locale inclusi all'interno della scuola?
- u)
- v)
- w)



B1.7 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi al meglio.

A1.3 Gli alunni si aiutano l'un l'altro.

A1.4 Il personale e gli alunni si rispettano reciprocamente.

A2.6 Gli alunni sono valorizzati in modo uguale.

C2.5 Gli alunni apprendono in modo cooperativo.

- a) Gli alunni hanno l'opportunità di visitare la scuola prima dell'inizio dell'anno scolastico?
- b) C'è una prassi condivisa rispetto all'accoglienza degli alunni?
- c) Tutto il personale saluta/dà il benvenuto agli alunni in modo amichevole?
- d) C'è un'unica prassi condivisa rispetto all'inserimento dei nuovi alunni, qualunque sia il momento del loro arrivo e da qualunque luogo arrivino?
- e) Questa prassi funziona altrettanto bene per gli alunni e le famiglie che arrivano all'inizio dell'anno scolastico e per quelli che invece arrivano in un altro momento?
- f) Sono previsti eventi per promuovere l'accoglienza dei nuovi alunni e per il congedo di coloro che lasciano la scuola così da garantire un senso di comunità e continuità?
- g) Si incaricano alunni più esperti di affiancare i nuovi alunni quando questi ultimi fanno il loro ingresso a scuola?
- h) Tutti gli alunni vengono aiutati a "sentirsi come a casa"?
- i) Il personale è consapevole del fatto che alcuni alunni possono trovare più difficoltà di altri a "sentirsi a casa"?
- j) I nuovi alunni hanno chiaro che il loro lavoro e il loro punto di vista sono importanti sin dal momento in cui fanno il loro ingresso la scuola?
- k) Sono disponibili informazioni per le famiglie a riguardo dell'organizzazione della scuola e, più in generale, del sistema scolastico italiano?
- l) Il programma di inserimento raccoglie informazioni sui precedenti livelli di apprendimento degli alunni e, più in generale, sulle loro capacità?
- m) Il programma di inserimento tiene conto della lingua che gli alunni parlano a casa?
- n) Gli adulti e gli studenti che i nuovi alunni potrebbero già conoscere sono coinvolti nel dar loro il benvenuto e accoglierli?
- o) Vengono adottati degli strumenti per valutare, dopo qualche settimana, quanto i nuovi alunni si sentono integrati nella scuola?
- p) Ci sono supporti, come mappe facilmente leggibili, che possono aiutare gli alunni a orientarsi meglio nella scuola?
- q) I nuovi alunni sanno a chi possono rivolgersi se incontrano delle difficoltà?
- r) Viene data agli alunni l'opportunità di contribuire al miglioramento delle prassi che riguardano l'inserimento?
- s) Gli adulti e gli altri studenti mostrano interesse e si fermano a parlare con gli alunni che sono arrivati da poco nella scuola?
- t) Quando arrivano per la prima volta a scuola vengono spiegato ai nuovi alunni i valori di riferimento dell'istituto e come ci si aspetta che le persone si trattino reciprocamente?
- u) L'esperienza dell'inserimento nel nuovo ambiente scolastico è integrata sistematicamente nell'attività d'aula?
- v) Le informazioni sulla scuola sono pubblicizzate e rese fruibili a tutti, indipendentemente dalla lingua madre o dalla disabilità (ad es. sono tradotte in più lingue, rese disponibili in Braille, audioregistrate o stampate a caratteri grandi, quando necessario)?
- w)
- x)
- y)





B1.9 Gli alunni sono ben preparati al momento in cui escono dalla scuola per inserirsi in altri contesti.

C1.12 Gli alunni imparano l'importanza del lavoro e come questo sia connesso allo sviluppo dei loro interessi.

- a) Il personale rispetta i contributi all'apprendimento degli alunni che vengono da coloro che lavorano in anni e a livelli diversi nella scuola, e nelle scuole di partenza e di arrivo?
- b) Il personale collabora alla trasmissione di materiali e documenti riguardanti la storia dell'alunno, in modo che possa essere valutato e utilizzato dagli insegnanti della nuova scuola?
- c) Il personale coglie l'opportunità del proprio coinvolgimento nel lavoro sulla continuità per guardare all'educazione da un altro punto di vista?
- d) Il personale riconosce che gli alunni potrebbero avere bisogno di aiuto per impegnarsi nuovamente nell'apprendere con piacere dopo gli esami alla fine della scuola secondaria di primo grado o dopo il diploma di maturità?
- e) Gli opuscoli e le pagine web riguardanti le scuole sono scritti in modo chiaro e accessibile, senza tecnicismi e con contributi da parte degli alunni?
- f) Gli alunni hanno modo di conoscere l'organizzazione della nuova scuola prima di trasferirvisi?
- g) Ai genitori sono date informazioni accurate sulle scelte possibili tra le diverse scuole?
- h) Le attività rivolte alla continuità sono presenti nel curriculum delle scuole di partenza e di arrivo, ad esempio attraverso la creazione di tour virtuali, piantine, orari settimanali, messe in scena che riguardano il trasferimento di persone da un luogo all'altro?
- i) Vi è un dialogo tra il personale e gli alunni delle scuole di partenza e di arrivo rispetto alla misura in cui i loro valori sono condivisi?
- j) Il personale si impegna in attività per la continuità prima del passaggio di scuola?
- k) Le attività curriculari iniziate in una scuola (ad es. l'apprendimento di una lingua straniera) vengono proseguite, se necessario anche attraverso attività extracurricolari?
- l) Le scuole organizzano delle giornate dedicate alla continuità prima che avvenga il passaggio di scuola, in modo che gli alunni possano incontrare il personale e gli alunni dalla nuova scuola?
- m) Gli alunni che sono passati a un'altra scuola ritornano a dare consigli a quelli che sono in procinto di trasferirsi?
- n) Il personale e gli alunni dalla nuova scuola contribuiscono a tranquillizzare i futuri alunni rispetto a eventuali preoccupazioni riguardanti le amicizie e il bullismo?
- o) Le scuole sostengono le relazioni nel corso degli anni, in modo che gli alunni non si sentano vulnerabili per il fatto di essere i più giovani e inesperti in una scuola?
- p) Vi sono attività della scuola primaria che vengono incorporate nei primi anni della secondaria così da ridurre gli spostamenti degli alunni e del personale?
- q) Esiste un coordinamento dell'attività di sostegno per gli alunni che si trasferiscono da una scuola all'altra?
- r) Nel passaggio da una scuola all'altra si fa attenzione alle informazioni riservate?
- s) I genitori di alunni con cosiddetti "bisogni educativi speciali" sono sostenuti nella ricerca di un contesto accogliente e vicino quando i loro figli lasciano la scuola?
- t) Vi è la consapevolezza che gli alunni che sono già passati attraverso molti trasferimenti possono trovare più difficoltà nel passaggio a un nuovo contesto?

- u) Gli alunni possono continuare a seguire i loro interessi e attività preferite nel passaggio da una scuola all'altra e quando lasciano la scuola?
- v) Tutti gli alunni sono incoraggiati a prendere in considerazione una pluralità di opzioni rispetto alla formazione continua e alla ricerca di un lavoro?
- w) Viene sostenuta la crescita dell'autonomia degli alunni che lasciano la scuola riguardo ad aspetti come le relazioni, il lavoro e il tempo libero, la salute, la pianificazione delle spese, la gestione della casa (cucinare, pulire ecc.)?
- x)
- y)
- z)

A1.1 Ciascuno è benvenuto.

B1.11 Gli edifici e le aree circostanti la scuola sono organizzati in modo da permettere la partecipazione di tutti.

- 51

B1.11 Gli edifici e le aree circostanti la scuola sono organizzati in modo da permettere la partecipazione di tutti.

A2.4 L'inclusione è vista come un modo per accrescere la partecipazione per tutti.

A2.10 La scuola contribuisce a promuovere la salute di minori e adulti.

B1.10 La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone.

- a) Il piano di sviluppo dell'edificio scolastico è progettato per aumentare la partecipazione di adulti e minori, e rispecchia le idee del personale, degli alunni e delle famiglie?
- b) Vi è un impegno a dare a tutte le parti della scuola un aspetto gradevole per adulti e minori, ad esempio attraverso progetti artistici collaborativi e la semina di fiori e arbusti?
- c) Il personale scolastico e gli amministratori hanno un progetto a lungo termine che rifletta tanto gli interessi per l'ambiente quanto quelli di bilancio?
- d) Lo sviluppo degli spazi nella scuola e nelle aree circostanti rispetta la gamma di interessi degli alunni anziché favorire un gruppo rispetto agli altri?
- e) Gli alunni condividono la responsabilità di prendersi cura delle piante nella scuola e nelle aree circostanti?
- f) Gli adulti e i minori vengono incoraggiati a visitare anche altre scuole per capire come migliorare gli spazi interni e le aree esterne della scuola?
- g) Gli adulti e i minori vengono stimolati a dare suggerimenti su come si possono migliorare gli spazi interni e le aree esterne della scuola?
- h) La scuola favorisce le mostre d'arte e le esposizioni dei propri alunni, degli adulti e delle comunità, comprese quelle di altri istituti scolastici?
- i) Il cortile dispone di attrezzature per svolgere iniziative di tipo diverso, sia attive che di fruizione di spettacoli (ad es. concerti musicali)?
- j) Le aule e le sale riunioni sono spazi accoglienti per tutto il personale?
- k) Il personale ritiene che tutti godano di buone condizioni per lavorare?
- l) Il piano di sviluppo dell'edificio scolastico include uno spazio in cui le famiglie possono incontrarsi?
- m) Nella scuola c'è un giardino con una varietà di piante coltivate sia da frutto che decorative
- n) La scuola ha un proprio orto, o ne condivide uno se non ha terreno sufficiente per far crescere ortaggi e frutta?
- o) L'area circostante la scuola ha una varietà di spazi in cui sostenere la diversità di piante selvatiche, animali e insetti?
- p) Nella scuola e nelle aule vi sono vetrine, piante e oggetti che stimolano la curiosità, la discussione e l'apprendimento?
- q) Chi frequenta la scuola è in grado di fare osservazioni critiche sull'uso dello spazio, e queste osservazioni sono prese correttamente in considerazione?
- r) La messa in sicurezza della scuola viene realizzata in modo da preservare la bellezza del luogo?
- s) Gli edifici e gli spazi esterni della scuola sono messi a disposizione per l'utilizzo da parte della comunità?
- t) Esiste un piano per aumentare la sicurezza del contesto attraverso la partecipazione attiva della comunità?
- u)
- v)
- w)



B1.12 La scuola riduce le sue emissioni di CO₂ e l'utilizzo di acqua.

B1.13 La scuola contribuisce alla riduzione dei rifiuti.

C1.2 Gli alunni fanno ricerche sull'importanza dell'acqua.

C1.7 Gli alunni studiano la Terra, il sistema solare e l'universo.

C1.8 Gli alunni studiano la vita nell'ambiente terrestre.

C1.9 Gli alunni fanno ricerche sulle fonti energetiche.

- a) La scuola conosce qual è la sua impronta ecologica in termini di emissioni annuali di gas serra?
- b) Adulti e minori ritengono che le attività rivolte alla riduzione dei gas serra siano più importanti della semplice misurazione della loro impronta ecologica?
- c) Adulti e minori elaborano indicatori di efficacia rispetto alla riduzione di gas serra dentro e fuori la scuola e influenzano in tal senso gli altri membri della comunità?
- d) Vi sono insegnanti e alunni che coordinano le attività di riduzione dell'impronta ecologica della scuola?
- e) Adulti e minori programmano la riduzione dell'impronta ecologica a scuola e a casa controllando il consumo di combustibile ed energia elettrica non rinnovabile utilizzata nelle costruzioni, il risparmio energetico, i loro viaggi, la gestione dei rifiuti e il consumo di beni e servizi?
- f) Viene riconosciuto che il modo migliore per ridurre il consumo di energia è attraverso la riduzione della produzione e del consumo di beni?
- g) La scuola crea dei collegamenti con esperti locali nel settore dell'energia?
- h) La scuola produce la propria energia elettrica e/o termica attraverso turbine eoliche, pannelli solari o pompe di calore?
- i) La scuola utilizza un fornitore che distribuisce energia elettrica da fonti rinnovabili?
- j) La scelta di caldaie e altri elettrodomestici, tubi, soppalchi e isolamenti contribuisce a ridurre il consumo di combustibile?
- k) Se c'è un nuovo edificio, soddisfa i più elevati standard di risparmio energetico?
- l) Il sistema di riscaldamento è sensibile alle variazioni di temperatura e regolato verso il risparmio, e le persone sono abituate a vestirsi a strati?
- m) La scuola utilizza sorgenti a basso consumo energetico e prevede sensori di luce dove è richiesta un'illuminazione regolare ma non costante?
- n) La scuola fa pressioni sui produttori di gas e di elettricità perché limitino la produzione di energia?
- o) Il consumo di energia delle apparecchiature è controllato e ridotto al minimo, spegnendole quando non sono in uso?
- p) Gli spostamenti in automobile sono ridotti attraverso un utilizzo condiviso, il trasporto pubblico, la creazione di percorsi sicuri per le biciclette e la possibilità di spostarsi a piedi?
- q) La scuola ha docce facilmente accessibili così da incoraggiare l'utilizzo delle biciclette per raggiungere la scuola?
- r) La scuola insiste su criteri che prevedono l'acquisto di cibo prodotto localmente e di stagione, e riduce l'acquisto di prodotti che provengono da lontano?
- s) Gli alunni fanno ricerche su quanto la produzione cibi biologici e non biologici dipende dai combustibili fossili?
- t) La scuola è parte di una rete locale che condivide il suo potere d'acquisto?

- 54



B1.13 La scuola contribuisce alla riduzione dei rifiuti.

B1.12 La scuola riduce le sue emissioni di CO₂ e l'utilizzo di acqua.

C1.1 Gli alunni sperimentano i cicli di produzione e di consumo del cibo.

C1.2 Gli alunni fanno ricerche sull'importanza dell'acqua.

C1.7 Gli alunni studiano la Terra, il sistema solare e l'universo.

C1.8 Gli alunni studiano la vita nell'ambiente terrestre.

- a) Adulti e minori sono incoraggiati a ridurre la produzione di rifiuti dentro e fuori della scuola mediante la riparazione, il riutilizzo, il compostaggio e il riciclaggio?
- b) La scuola incoraggia la riduzione dei consumi come il modo migliore per ridurre i rifiuti?
- c) Gli alunni studiano quali sono i rifiuti biodegradabili, riciclabili o indifferenziati?
- d) I programmi di riduzione dei rifiuti sottolineano l'importanza di diminuire quelli che vanno in discarica?
- e) Ci sono tra insegnanti e alunni dei coordinatori che si occupano di raccolta, cernita, riduzione, controllo e riciclaggio dei rifiuti?
- f) Gli alunni imparano ciò che accade quando vi sono degli sprechi e non si pratica il riciclo?
- g) La scuola fa parte di un'associazione locale che si occupa della riduzione dei rifiuti?
- h) Gli alunni imparano che vi sono campagne per la riduzione dei rifiuti?
- i) Gli alunni imparano come si riducono i rifiuti attraverso i collegamenti con le altre scuole?
- j) Gli alunni esplorano le modalità con cui viene praticato il riciclo in diverse parti del mondo?
- k) La scuola acquista prodotti in contenitori che possono essere riutilizzati?
- l) La scuola privilegia l'acquisto di oggetti (tra cui anche mobili per l'arredamento) realizzati con materiali riciclati?
- m) La scuola incoraggia l'acquisto e il consumo di alimenti che hanno un imballaggio minimo?
- n) Gli alunni e le loro famiglie sono sostenuti nel portare a scuola merende o altri cibi che hanno un imballaggio minimo?
- o) La scuola incoraggia l'utilizzo di piatti e posate riutilizzabili?
- p) Si riduce lo spreco alimentare concordando con gli alunni e le loro famiglie la quantità dei pasti e delle porzioni?
- q) Esistono punti di raccolta del cibo e di altri rifiuti in posizioni strategiche e accessibili attorno alla scuola?
- r) La scuola fa da punto di riciclaggio per carta, cartone, libri, vestiti, vetro, plastica, apparecchiature elettroniche, cartucce per stampanti, lampadine, telefoni cellulari, batterie e cd/dvd?
- s) La scuola ha un proprio sistema di scambio dell'usato e incoraggia l'utilizzo di programmi di riciclo e donazione benefica di ciò che non viene più adoperato?
- t) La scuola collabora con le famiglie e con la comunità locale per insegnare, nel suo curriculum o al di fuori, le abilità relative alla riparazione, al restauro, al cucito e alla sistemazione dei vestiti?
- u) Il consumo della carta è ridotto attraverso la stampa fronte-retro e l'utilizzo delle etichette per le buste e le cartelle?



- v) Sono disponibili computer in cui i genitori e gli alunni possono facilmente leggere online i documenti, con un eventuale aiuto, così da essere a conoscenza di ciò che accade a scuola?
- w) L'e-mail è uno strumento utilizzato per comunicare con le famiglie?
- x) È incoraggiato il riutilizzo delle cartucce?
- y) Esistono fonti di acqua potabile facilmente accessibili e pulite?
- z) La scuola scoraggia l'acquisto di acqua in bottiglia, incoraggiando invece l'utilizzo dei rubinetti di acqua potabile?
- aa)
- ab)
- ac)

C2.5 Gli alunni apprendono in modo cooperativo.
C2.9 Il personale collabora attivamente nel progettare, insegnare e valutare.
C2.10 Il personale sviluppa risorse condivise a sostegno dell'apprendimento.

- 57

B2.2 Le attività di formazione aiutano il personale a valorizzare le differenze individuali degli alunni.

C2.9 Il personale collabora attivamente nel progettare, insegnare e valutare.

C2.10 Il personale sviluppa risorse condivise a sostegno dell'apprendimento.

- a) Le attività formative aiutano il personale a lavorare con gruppi classe diversi?
- b) Il personale realizza attività rivolte a riconoscere e contrastare il bullismo, il clas-sismo, la discriminazione basata sull'età, il razzismo, il sessismo, l'omofobia e la discriminazione in materia di religione e di credo?
- c) Lo staff fa un'analisi di quanto le proprie convinzioni e azioni possano essere discri-minatorie?
- d) Le attività del curriculum affrontano i temi della partecipazione e dell'apprendimento degli alunni che hanno differenti provenienze, esperienze, genere o disabilità?
- e) Il personale e gli amministratori sono coinvolti nella pianificazione del proprio svi-luppo professionale?
- f) Le attività di sviluppo del curriculum hanno l'obiettivo di ridurre gli ostacoli all'appren-dimento e alla partecipazione?
- g) Il personale utilizza gli spazi esterni per costruire l'apprendimento partendo dalle esperienze condivise degli alunni?
- h) Il personale sviluppa modi di costruire l'apprendimento partendo da oggetti e arte-fatti che interessano gli alunni?
- i) Le attività di formazione/aggiornamento collegano i valori e le azioni in modo da favorire l'apprendimento e la partecipazione?
- j) Le attività di formazione/aggiornamento contribuiscono a sfruttare pienamente le opportunità di apprendimento al di fuori della classe?
- k) La attività di formazione/aggiornamento aiutano a organizzare le lezioni a partire dalle esperienze condivise dagli alunni?
- l) Il personale sviluppa le sue competenze nel creare classi di apprendimento coope-rativo dove le attività comprendono sia lavori individuali che di gruppo?
- m) I docenti curricolari e di sostegno lavorano insieme per accrescere la loro collaborazione?
- n) I docenti curricolari e di sostegno condividono le strategie da attuare per ridurre la de-motivazione degli alunni?
- o) Il personale e gli alunni utilizzano il tutoring tra pari?
- p) Il personale studia come contrastare qualsiasi sovrarappresentazione (ad es. in ri-ferimento al genere, alla provenienza culturale o alla classe sociale) di particolari gruppi di alunni che si ritiene incontrino ostacoli all'apprendimento?
- q) Vi sono opportunità per il personale e per gli alunni di conoscere la mediazione tra i pari come strumento per risolvere i conflitti e le controversie?
- r) I docenti curricolari e di sostegno accrescono la loro conoscenza sull'utilizzo della tecnologia (come videocamere, dvd, proiettori, registratori vocali, computer/Internet) per lavorare con gruppi diversi?
- s) Il personale viene formato su come aiutare gli alunni a sviluppare reti sociali che li possano sostenere dentro e fuori della scuola?
- t) Gli insegnanti costituiscono gruppi di lavoro e seminari informali dove possono im-parare insieme e condividere le loro esperienze?
- u)
- v)
- w)



B2.3 Il sostegno all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua è una risorsa per l'intera scuola.

- a) Il sostegno per gli alunni che imparano l'italiano come seconda lingua è visto come una responsabilità di tutto il personale e di tutti gli alunni?
- b) Il personale ha familiarità con le risorse per l'apprendimento presenti nelle comunità di coloro che sono giunti da poco nel paese, come ad esempio le organizzazioni religiose e culturali?
- c) La scuola organizza (o ha legami con) corsi di alfabetizzazione per le famiglie, in contesti gradevoli come luoghi di apprendimento per gli adulti, a prescindere dalla provenienza di ciascuno e dalle differenze di genere?
- d) La scuola valorizza le competenze su più lingue possedute da chi apprende l'italiano come lingua aggiuntiva?
- e) Adulti e minori sono interessati alle lingue parlate dagli altri e si sforzano di imparare alcune parole in quelle lingue?
- f) La lingua madre degli alunni è integrata nelle attività della classe e nei compiti a casa?
- g) La scuola assicura agli alunni l'opportunità di utilizzare le loro competenze linguistiche durante prove ed esami?
- h) La scuola valorizza gli aspetti culturali come il cibo, la musica e le canzoni che gli alunni e le loro famiglie portano con sé da un altro paese?
- i) L'attività di sostegno a coloro che stanno imparando l'italiano come seconda lingua prende in esame gli ostacoli all'apprendimento in tutti gli aspetti della didattica, dei programmi di studio e dell'organizzazione scolastica?
- j) Le modifiche nelle attività linguistiche e di apprendimento fatte per aumentare il coinvolgimento degli alunni che imparano l'italiano come seconda lingua sono usate in modo da ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione anche degli altri alunni?
- k) Il supporto si focalizza sull'individuazione e sul superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione degli alunni più che su operare distinzioni tra "difficoltà nell'apprendimento della seconda lingua" e "difficoltà di apprendimento"?
- l) Sono disponibili interpreti per la lingua dei segni e altre lingue come sostegno per coloro che ne hanno bisogno?
- m) Gli effetti del cambiamento di paese e cultura sono riconosciuti come un possibile ostacolo per l'apprendimento e per la partecipazione degli alunni?
- n) Il trauma dell'esperienza dei giovani che chiedono asilo politico è riconosciuto come una delle possibili fonti di difficoltà nella loro esperienza scolastica?
- o) Il personale aiuta gli alunni a comprendere che mostrare interesse e ascoltare gli altri può aiutare a superare le difficoltà di comunicazione con gli alunni che hanno culture e lingue diverse?
- p) Quando disponibile, si valorizza la presenza di qualcuno che condivide l'origine culturale degli alunni ai fini dell'insegnamento e del sostegno?
- q)
- r)
- s)

B2.4 La scuola sostiene la continuità educativa nei confronti degli alunni seguiti dai servizi sociali.

A2.1 La scuola sviluppa valori inclusivi condivisi.

A2.7 La scuola contrasta tutte le forme di discriminazione.

B2.8 Gli ostacoli rispetto all'accesso e alla frequenza della scuola vengono ridotti.

- a) Il personale è attento a non intromettersi nella vita dei bambini più vulnerabili senza essere autorizzato?
- b) Il personale è consapevole di quanto sia importante evitare che i minori seguiti dai servizi diventino adulti problematici?
- c) Il personale cerca di evitare che il percorso di apprendimento e lavoro degli studenti seguiti dai servizi sia negativo?
- d) La scuola evita la costruzione di stereotipi rispetto agli alunni seguiti dai servizi sociali dipingendoli come "difficili"?
- e) Il personale aiuta gli alunni vulnerabili a contribuire attivamente alle decisioni che riguardano la loro educazione e, più in generale, la loro vita?
- f) La scuola evita di incolpare gli alunni seguiti dai servizi sociali o comunque vulnerabili per i comportamenti discriminatori perpetrati nei loro confronti?
- g) La scuola garantisce la presenza di persone (tutor/educatori) che fungano da collegamento per gli alunni rispetto alla continuità fra il tempo che trascorrono a scuola e quello extrascolastico?
- h) Il personale che segue più da vicino questi alunni si impegna a superare tutti gli ostacoli a una buona collaborazione con gli altri professionisti dei servizi?
- i) Tutti coloro che lavorano con gli alunni seguiti dai servizi sociali concordano sui vantaggi dei buoni risultati scolastici per gli alunni?
- j) Tutto il personale si assume la responsabilità di aiutare gli alunni più vulnerabili a sentirsi bene con sé stessi?
- k) Il personale riflette sulle conseguenze che derivano dall'esporre gli alunni più vulnerabili (compresi coloro che sono seguiti dai servizi sociali) a un rifiuto o a forme di esclusione disciplinare?
- l) Vi è una particolare attenzione al superamento degli ostacoli alla partecipazione ad attività extracurricolari?
- m) Vengono fatti specifici sforzi per costruire legami forti con le famiglie?
- n) Il sostegno offerto agli alunni seguiti dai servizi sociali incoraggia la continuità nell'apprendimento e riduce al minimo i trasferimenti da una scuola all'altra?
- o) Il sostegno previsto per coloro che sono stati assenti da scuola li aiuta a recuperare senza indebolire la rete di amicizie?
- p) La scuola fornisce uno spazio dove gli alunni che ne hanno bisogno al termine della giornata scolastica possono svolgere i loro compiti?
- q) La scuola fornisce uno spazio tranquillo dove gli alunni che ne hanno bisogno possono stare prima e dopo l'orario delle lezioni scolastiche?
- r) Le scuole secondarie e le università sono consapevoli che i giovani seguiti dai servizi sociali una volta che raggiungono i 18 anni dispongono di un sostegno limitato, a meno che esse non contribuiscano a garantire questo sostegno?
- s)
- t)
- u)



B2.5 La scuola assicura che le politiche rivolte ai bisogni educativi speciali siano inclusive.

A2.4 L'inclusione è vista come un modo per accrescere la partecipazione per tutti.

- a) Quando il personale parla di alunni con “bisogni educativi speciali” attribuisce a questo concetto il significato di “bisogni che non sono stati soddisfatti”, facendo così riferimento a una mancanza nell'ambiente invece che a un deficit nell'alunno?
- b) Il personale riflette sulle proprie esperienze di apprendimento personali per capire quando e perché gli alunni trovano difficile l'apprendimento?
- c) Il personale è attento a evitare di definire alcuni bambini come “normali”, suggerendo così implicitamente che quelli con “bisogni educativi speciali” sono meno che “normali”?
- d) Il personale considera la possibilità di sostituire la nozione di alunno con “bisogni educativi speciali” con quella di alunno che “incontra ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione”?
- e) È chiaro che adottare definizioni quali “disabilità fisica”, “non udente” o “non vedente” è possibile anche senza usare la nozione di “bisogni educativi speciali”?
- f) Il personale si oppone alla crescente tendenza a etichettare gli alunni come autistici, portatori della sindrome di Asperger, di deficit di attenzione, iperattività e altri termini simili?
- g) Il personale mette in discussione la pratica di usare farmaci per controllare il comportamento degli alunni?
- h) È chiaro che gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione hanno origine nelle relazioni, negli approcci all'insegnamento e nelle attività di apprendimento, così come dal contesto fisico e sociale?
- i) Il personale evita di utilizzare il termine “ostacoli” o “problemi” come se si trattasse di un deficit negli alunni?
- j) Il personale assolve all'obbligo di identificare gli alunni con cosiddetti “bisogni educativi speciali” senza adottare tale termine nelle proprie conversazioni?
- k) Le risorse destinate a sostenere gli alunni con “bisogni educativi speciali” sono utilizzate per aumentare la capacità della scuola di far fronte alla diversità?
- l) La scuola definisce il coordinatore al sostegno come “coordinatore al sostegno educativo”, “allo sviluppo dell'apprendimento” o “all'inclusione”, anziché come “coordinatore per i bisogni educativi speciali”?
- m) Il coordinatore al sostegno lavora per aumentare la capacità della scuola di far fronte alla diversità in modi che valorizzino ugualmente gli alunni?
- n) Gli alunni che si ritiene incontrino ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione vengono visti come individui con differenti interessi, conoscenze e abilità, piuttosto che come componenti di un gruppo omogeneo?
- o) Gli sforzi per rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di un alunno vengono concepiti come un'occasione per la crescita di tutta la classe?
- p) Il sostegno viene visto come un'attività di cui gli alunni usufruiscono al momento in cui ne hanno bisogno piuttosto che la conseguenza di una categorizzazione o valutazione formale?
- q) Gli aspetti specifici del diritto al sostegno vengono resi noti agli alunni e alle loro famiglie?



- r) I momenti in cui un alunno riceve sostegno al di fuori delle lezioni regolari sono ridotti al minimo necessario?
- s) È diffusa l'idea che gli alunni nella stessa classe possano svolgere attività differenti in spazi diversi come parte della loro esperienza quotidiana?
- t) I piani educativi individualizzati sono orientati all'apprendimento insieme agli altri alunni?
- u) La predisposizione dei piani educativi individualizzati è utilizzata come un'opportunità per migliorare le modalità di insegnamento e apprendimento di tutti gli alunni?
- v) Le iniziative sui cosiddetti "bisogni educativi speciali" sono rivolte a capire come possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione attraverso modalità supportive di insegnamento e apprendimento?
- w)
- x)
- y)



B2.6 Le regole sul comportamento sono legate all'apprendimento e allo sviluppo del curriculum.

A1.4 Il personale e gli alunni si rispettano reciprocamente.

A1.5 Il personale e le famiglie collaborano.

A1.9 Minori e adulti sono sensibili ai vari modi in cui si manifestano le differenze di genere.

B2.7 Le pressioni al ricorso di misure disciplinari vengono contenute il più possibile.

B2.9 Il bullismo viene contrastato.

- a) Le regole sul comportamento sono scritte in modo chiaro e, a seguito di un'ampia consultazione, in accordo con studenti, genitori, personale e sindacati?
- b) Il codice di condotta viene applicato tanto agli adulti quanto ai minori?
- c) Le regole di comportamento vengono attuate per sviluppare la collaborazione con le comunità presenti nella scuola e la condivisione di valori?
- d) Gli interventi sul comportamento hanno sempre come fine quello di migliorare l'impegno nell'apprendimento e nelle relazioni?
- e) La scuola cerca di aumentare il coinvolgimento degli alunni rispetto all'apprendimento migliorando le proprie attività di insegnamento?
- f) Le preoccupazioni riguardo a come aumentare l'impegno di alcuni alunni portano a una riflessione su come migliorare l'apprendimento e l'insegnamento per tutti gli alunni?
- g) Le regole si concentrano su come prevenire la disaffezione e le difficoltà di comportamento degli alunni?
- h) Adulti e minori individuano le circostanze in cui sorgono le difficoltà di comportamento, in modo da rivolgere tutto l'impegno possibile verso il loro superamento?
- i) Le iniziative per ridurre le difficoltà di comportamento comprendono strategie per migliorare le esperienze degli alunni nelle attività che precedono e seguono la scuola e nei momenti di gioco?
- j) Le regole sono indirizzate all'abbattimento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione nelle politiche, nelle culture e nelle pratiche scolastiche?
- k) La responsabilità di migliorare le relazioni nella scuola è condivisa da tutti gli adulti e i minori?
- l) Le regole incoraggiano gli adulti a condividere le difficoltà e a sostenersi a vicenda per sviluppare strategie che impediscano il conflitto con e tra alunni?
- m) Le regole di comportamento si preoccupano del benessere anche degli alunni che non manifestano in modo evidente i loro problemi?
- n) La scuola cerca di aumentare l'autostima degli alunni che hanno poco fiducia in sé stessi?
- o) Gli alunni in difficoltà sanno che possono ottenere supporto e attenzione prima che inizino a manifestare disaffezione rispetto alla scuola?
- p) La scuola collabora con assistenti sociali e operatori per ridurre i conflitti tra i gruppi di alunni che hanno una storia di conflitti al di fuori della scuola?
- q) La scuola fa sì che sostituzioni e supplenze incidano al minimo sulle difficoltà di comportamento, ad esempio prevedendo la presenza costante delle stesse persone e sostenendo la regolarità nello svolgimento delle attività?
- r) La scuola approfondisce i legami esistenti tra la disaffezione nei ragazzi e gli atteggiamenti di mascolinità dentro e fuori della scuola?
- s)
- t)
- u)



B2.7 Le pressioni al ricorso di misure disciplinari vengono contenute il più possibile.

A1.2 Il personale coopera.

A1.4 Il personale e gli alunni si rispettano reciprocamente.

A1.7 La scuola è un modello di cittadinanza democratica.

B2.6 Le regole sul comportamento sono legate all'apprendimento e allo sviluppo del curriculum.

C2.8 La disciplina è basata sul rispetto reciproco.

- a) La sospensione dalle lezioni quale misura disciplinare viene vista come un processo che può causare una graduale rottura nelle relazioni alla stregua della separazione dalla classe o dalla scuola?
- b) Esiste una politica orientata a ridurre tutte le forme di sospensione sia temporanee che permanenti, formali o informali?
- c) È chiaro che il ricorso alla sospensione può essere evitato attraverso il sostegno e un intervento rispetto alle relazioni e all'organizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento?
- d) Le politiche della scuola aiutano a minimizzare le sospensioni dalle lezioni?
- e) La conoscenza degli alunni e delle famiglie è utilizzata per ridurre la disaffezione e le infrazioni?
- f) Vi sono incontri con il personale scolastico, gli alunni e le famiglie in cui si affrontano i problemi in modo flessibile prima che diventino rilevanti?
- g) Vengono riconosciute le connessioni tra lo scarso apprezzamento degli alunni e la disaffezione scolastica, i comportamenti problematici in classe e le sospensioni?
- h) La scuola evita di creare nel personale sentimenti di disaffezione attraverso una sua scarsa valorizzazione?
- i) La scuola è attenta a far fronte ai sentimenti di svalutazione che possono nascere negli alunni, ad esempio in quelli che appartengono a gruppi culturali minoritari o a una particolare classe sociale?
- j) La scuola si sforza di ridurre il conflitto tra gruppi di culture e classi sociali differenti?
- k) Le risposte ai comportamenti problematici degli alunni vengono date in termini educativi e di reinserimento, piuttosto che in forma di castigo?
- l) Gli alunni o le altre persone che hanno recato offesa alla comunità scolastica vengono trattati con clemenza?
- m) All'interno della cultura della scuola, è chiaro che le persone possono chiedere scusa e fare ammenda senza "perdere la faccia"?
- n) Le manifestazioni ricorrenti di rabbia negli alunni sono viste come una richiesta di aiuto piuttosto che come un comportamento da punire?
- o) Il personale tiene fede alla sua responsabilità di prendersi cura di tutti gli alunni in modo equo anche quando deve far fronte a difficoltà di comportamento?
- p) Esistono progetti chiari e condivisi per reinserire gli alunni sospesi dalle lezioni?
- q) Il personale si assume la responsabilità per ciò che accade agli alunni quando sono soggetti a una sospensione e non sono presenti a scuola?
- r) Esistono progetti per gestire e ridurre la dipendenza degli studenti dal tabacco e/o da altre sostanze?

- s) Viene data documentazione di ogni provvedimento disciplinare al personale, alle famiglie, agli amministratori e agli studenti?
- t) Il personale verifica se vi è una riduzione dei provvedimenti disciplinari temporanei e permanenti, formali e informali?
- u)
- v)
- w)

B2.9 Il bullismo viene contrastato.

- 66



B2.9 Il bullismo viene contrastato.

A2.8 La scuola promuove interazioni non violente e la risoluzione delle controversie.
C2.6 Le lezioni sviluppano la comprensione delle somiglianze e delle differenze tra le persone.

- a) Adulti e minori negoziano un comune punto di vista su che cosa si intende per bullismo?
- b) Esiste un codice di comportamento conosciuto e compreso da ciascuno rispetto al bullismo, che chiarisca quali comportamenti sono accettabili o non accettabili a scuola, incluso il cyberbullismo?
- c) Il bullismo è visto come una componente potenziale di tutte le relazioni di potere e un abuso di potere?
- d) Il bullismo è identificato in tutte le forme di molestia e discriminazione rivolte ad adulti e minori?
- e) Il personale è pronto a intervenire per interrompere “giochi” fisicamente aggressivi in cui vi sono strattoni, botte o colpi sui genitali?
- f) Vi è la consapevolezza che il bullismo può riguardare anche offese a livello verbale ed emotivo, oltre che l'aggressione fisica?
- g) Vi è la consapevolezza che il timore di essere respinti dagli amici può diventare una causa dell'insorgere di azioni di bullismo?
- h) È chiaro che il bullismo ha luogo quando qualcuno si sente vulnerabile rispetto alla sua identità?
- i) I commenti e i comportamenti razzisti, sessisti, classisti, disabilisti, omofobi e transofobi sono considerati come forme di bullismo?
- j) I commenti negativi sulle caratteristiche personali (come il colore dei capelli, il peso, o il portare gli occhiali) sono visti come bullismo?
- k) Il personale e gli studenti rifiutano l'uso di termini dispregiativi nei confronti delle persone omosessuali?
- l) Il personale evita di fare supposizioni circa le ragioni del bullismo (ad es. che gli studenti con disabilità siano vittime di bullismo a causa degli atteggiamenti disabilitanti)?
- m) Adulti e minori si sentono tranquilli nel manifestare la loro identità come non eterosessuale?
- n) Nell'elaborazione delle linee guida antibullismo vengono consultate organizzazioni diverse che si occupano ad esempio di persone nomadi, con disabilità, gay e lesbiche, bisessuali e transgender, richiedenti asilo politico e rifugiati?
- o) Gli studenti si sentono liberi di esprimere in diversi modi il loro essere maschi, femmine, nessuno dei due o entrambi, senza timore di essere presi in giro o di diventare vittime di atti di bullismo?
- p) La scuola distingue tra stili di gestione improntati al bullismo o al sostegno?
- q) È chiaro che l'autore di un episodio di bullismo va considerato come vulnerabile e bisognoso di sostegno?
- r) Coloro che gestiscono la scuola nascondono o evitano di prendere in considerazione fenomeni di bullismo al fine di mantenere un'immagine positiva della scuola?
- s) Gli studenti vittime di atti di bullismo possono scegliere da chi, tra il personale, preferiscono farsi aiutare (anche in termini di genere)?

- t) Oltre al sindacato vi è qualcun altro, nella scuola, a cui il personale può rivolgersi se è vittima di un atto di bullismo?
- u) Gli studenti sono formati a mediare gli episodi di bullismo, come parte del loro coinvolgimento nelle strategie per la prevenzione e la riduzione di questo genere di atti?
- v) Esiste una documentazione degli episodi di bullismo che si verificano nella scuola?
- w) Il bullismo è in diminuzione?
- x)
- y)
- z)